

10 gennaio 1916 pag. 4

Il premio Vittorio Emanuele

La cerimonia all'Università

Il discorso del rettore prof. Pesci

La commemorazione del 38.º anniversario della morte del primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, è stata ieri celebrata alla R. Università con l'annuale cerimonia delle premiazioni ed ha avuto un carattere speciale di solennità per l'omaggio reso ai nuovi martiri della Patria, professori e giovani del nostro Ateneo, caduti in guerra, e per un discorso elevatissimo pronunciato dal prof. Galotti.

Alla 10.ª Sala della Biblioteca, che è a un tempo Aula Magna della nostra Università, era gremita di un pubblico distinguissimo, rappresentato in gran parte da studenti d'ambie i sessi, da professori con le proprie famiglie, e dalle autorità d'ogni ordine cittadino.

Con l'intero Corpo accademico, i cui componenti in maggioranza erano fregiati delle insegne proprie ai loro gradi, erano presenti S. E. il generale Allprinzi comandante il Corpo d'Armata, il comm. Sabbatini, per il prefetto comm. Quaranta, il cav. Mando per il questore comm. Rosticci, il cav. Fattori per la Procura, il cav. Saccardo per la Corte d'Appello, il comm. A. Modoni presidente della Croce Rossa, il prof. Rocco Murari provvidore agli studi, i presidi e direttori dei Istituti cittadini e delle varie scuole medie, i direttori dei vari Istituti scolastici, con una rappresentanza dei collegiali dell'Ungarelli e Vittorino da Felice accompagnati dal comm. Ferrerio, e molti ufficiali.

Alla 10.15 il Rettore prof. Leone Pesci siede al posto d'onore, e rivolge subito ai convenuti le seguenti parole:

Eccellenza, Signori.

La commemorazione del Re Liberatore non fu mai come oggi solenne perché oggi il popolo italiano, sireto intorno al vessillo della Patria, combatte gloriosamente l'ultima guerra contro la tirannica prepotenza del secolare nostro nemico, perché oggi un novello Emanuele liberatore, divide stenti e pericoli coi più umili soldati e li incita con nobilissimo esempio alla battaglia sulle nuove terre dove la violenza imperiale ha infranto le tavole delle leggi tutte. Egli conduce trionfante le aquile romane, simbolo della vittoria e della civiltà.

Onore e gloria al Re saggio.
L'Ateneo nostro, o Signori, ha dato alla grande opera Maestri e Scolari, e di Maestri uno, Giacomo Venezian, pianto e desiderato tanto, onorato dalla Nazione, dal Re, lasciato eroicamente la vita sul campo dell'onore.

Degli studenti sappiamo che non meno di mille o come volontari, o per coazione, si trovano alle armi, e l'Università manda loro il suo materno plauso, il suo augurale saluto.

Non pochi tra quelli che già furono ai grandi aspri cimenti sacrificarono la nobile esistenza per la Patria. Nelle aule severe si spande il profumo delle spente gioinezze e la dolce catena d'amore ancora scempe si congiunge a noi.

Queste mie parole valgono a suscitare nei vostri cuori con l'ammirazione, una pia gratitudine e un ricordo impetuoso: abbiano la severa solennità di una preghiera, l'alta poesia di un inno di gloria, perché con esse l'Alma Mater saluta la memoria, la gloria dei suoi caduti.

Eccovi i nomi:

A questo punto tutto l'uditorio si alza in piedi, mentre commosso il Rettore legge i nomi dei morti per la Patria.

Prof. Giacomo Venezian, ordinario di Diritto civile, Maggiore di fanteria. Decorato con medaglia d'oro al valor militare — Saint-Cyr Carlo, della Facoltà di Lettere. Sottotenente di fanteria — Palmiro Girolamo della Facoltà di Lettere. Sottotenente di fanteria. — Magnani Giovanni, della Facoltà di Lettere. Sottotenente di fanteria. — Spinelli Mario, della Facoltà di Filosofia, sottotenente di fanteria — Edoardo Bussati Carlo, della Facoltà di Giurisprudenza. Sottotenente di fanteria — Bonnesio Ettore, della Facoltà di Giurisprudenza, tenente degli alpini — Rosso Ubaldo, della Facoltà di Giurisprudenza, sottotenente di fanteria — Ferrajoli Guido, della Facoltà di Scienze, sottotenente degli alpini — Marzilli Amedeo, della Facoltà di Scienze, sottotenente dei granatieri — Lanzarini Giov. Battista, della Facoltà di Scienze, sottotenente di fanteria — Ottani Guglielmo, della Facoltà di Scienze — Biogno Francesco, della Facoltà di Scienze — Guatelli Enrico, della Facoltà di Medicina, sottotenente di fanteria — Stossich Bruno, di Trieste, della Facoltà di Medicina, volontario, aveva 35 anni — Martini Raffaele, della Facoltà di Medicina, sottotenente di fanteria — Delogu Quirico, della Scuola Veterinaria, tenente del bersagliere — De Zotti Gino, di Parezio (Istria), della Scuola di Veterinaria, volontario — Careano Pietro, della Scuola di Veterinaria — Di Ulla Maria, della Scuola di Applicazione per gli ingegneri, sottotenente di fanteria — Binetti Alco, della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, sottotenente di artiglieria da campagna, decorato della medaglia d'argento al valor militare.

— De Matteis Marco, della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, sergente del genio — Gambaro Guido, della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, sottotenente di fanteria.

Accedo al Monumento che erigeremo al Maestro soldato non incideremo sul marmo questi nomi di Eroi che faranno al suo degna corona. E sarà una pagina nobilissima nella storia del nostro Ateneo.

Eccellenza, Signori!

In questo giorno solenne, consegnando i Premi istituiti nel nome del Padre della Patria, noi celebriamo le vittorie riportate negli studi dai nostri giovani più valorosi. Ed è con orgoglio di Maestri che oggi compiamo questo rito, poiché anche la conquista di una verità nel campo della Scienza è vero contributo alla grandezza della Patria.

Dopo ciò il comm. Pesci, passa in breve rassegna i lavori dei premiati e cita le conclusioni delle varie commissioni giudicatrici, per poi tributare ai giovani che si distinsero negli annuali concorsi il plauso del Corpo Accademico e per invitare a presentarsi per la consegna dei premi nell'ordine seguente:

Premio Vittorio Emanuele II

Facoltà di Filosofia e Lettere: Dott. Francesco Antonio Ferrari, premio; Dott. Vajoli Claudio, menzione onorevole.

Facoltà di Giurisprudenza: Dott. Cesare Tameddi, premio generale per gli studi di Giurisprudenza; Dott. Gaetano Zingali, premio per le scienze politiche e sociali; Dott. Gaetano Ballardini, menzione onorevole.

Facoltà di Scienze: Dott. Carlo Coll, premio.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: Dott. Mario Novi, premio; Dott. Bruno Maggi, diploma avente valore morale di premio; Dott. Lovolino Brunetti, menzione onorevole; Dott. Achille Segà, menzione onorevole.

Premio Ceneri della Facoltà di Giurisprudenza: Dott. Natalia Cimini.

Premio Concati della Facoltà medico-chirurgica: Dott. Bruno Maggi.

Premio Solisani per la Facoltà di Scienze: Dott. Mario Cantù.

Premio Solisani per la Scuola di Farmacia: Dott. Leardo Pinotti.

I premiati riscuotono applausi e segni di felicitazioni, ma diversi non sono presentati alla cerimonia perché attualmente prestano servizio militare.

Finita la premiazione sale la tribuna il professore A. Galotti, che inizia subito la lettura del suo appassionato discorso, il cui richiamo un brano nella terza pagina del giornale.